

FESTIVAL INTEATRO OGGI AL RIDOTTO DELLE MUSE DEBUTTA LO SPETTACOLO DEL REGISTA OMAR ELERIAN

«Esilio, identità culturali: questo è Nassim»

Cinque gli attori che si alterneranno nelle repliche. Primo sulla scena Neri Marcorè

«**NASSIM**», la storia della sua arte in esilio e la contaminazione tra lingue e linguaggi. Prende il via questa sera al Ridotto delle Muse (ore 21,15) lo spettacolo teatrale in cinque frammenti diretto dal regista italo palestinese Omar Elerian: lo stesso copione recitata da cinque attori diversi. Stasera si parte con Neri Marcorè e a seguire Marco Baliani (domani), Arturo Cirillo (29), Lella Costa (30) e gran finale domenica 1 luglio con l'anconetana Lucia Mascino. Nassim, non un nome a caso, ma il vero protagonista in carne e ossa, Nassim Soleimani, artista iraniano, lontano dal suo paese da anni per motivi di lavoro. Lo abbiamo chiesto al regista, Omar Elerian.

Di cosa parla Nassim?

«Di esilio, di identità culturale e conoscenza dell'altro, temi attuali in questo periodo. Lo considero uno spettacolo poetico e familiare al tempo stesso».

Perché questa definizione?

«Il pubblico avrà la possibilità di rendersene conto in maniera diretta».

Qualcosa di non svelabile?

«Esattamente, ci saranno delle sorprese durante la serata, spe-

rimentazioni, modalità di linguaggio particolari, fasi interattive e coinvolgenti. E poi un colpo di scena dal vivo, tanto per riallacciarsi alla sfera familiare. Lasciamo il mistero».

Tra le caratteristiche parti-

colari dello show anche il copione, è così?

«Sì, gli attori non lo conoscono e lo apprenderanno in diretta, salendo sul palco e trovandolo dentro una busta».

Cosa intende per scambio di linguaggi?

«Sia il protagonista, Nassim appunto, che gli attori in alternanza e il pubblico, impareranno delle cose, dei termini nelle lingue di origine».

Si parla di esilio, ma Nassim non ha alcun conto

aperto con il regime di Teheran, è così?

«Esatto, lui ha dovuto lasciare l'Iran per allargare le sue potenzialità creative, ma può rientrare liberamente quando vuole,

non è scappato e non è sotto osservazione speciale».

Come è nato questo spettacolo?

«Di recente, durante lo svolgimento dello spettacolo precedente, Blank. Con Nassim c'è un'evoluzione del testo, una crescita».

Per i ruoli di attore delle cinque serate come avete impostato la ricerca?

«Ci siamo fidati dei produttori sul posto, in questo caso Velia Papa di Inteatro che, ad esempio, ha voluto fortemente la presenza di due marchigiani noti come Marcorè e la Mascino. Lella Costa aveva lavorato su un altro testo (White rabbit red rabbit, ndr.) e al tempo ci disse di tenerla in considerazione qualora fossimo capitati in Italia con un altro copione».

Esilio, migrazione: quale differenza c'è?

«Migrare significa poter, un giorno, far ritorno sui propri passi; in dall'esilio non c'è ritorno».



PRONTO A STUPIRE
Il regista italo-palestinese Omar Elerian

TANTE SORPRESE

«Ci saranno fasi interattive durante lo spettacolo, ma non svelo nulla»

